



# Il paradiso del cembro Il bosco dell'Alevè



Lavoro ormai da dieci anni come guardia venatoria e mi occupo in particolare dello splendido bosco che si estende sul versante solatio della Val Varaita per circa 820 ettari, nel comune di Sampeyre. Il mio "regno", la più meridionale cembreta delle Alpi, è costituito quasi interamente di esemplari di pino cembro.

Basta avvicinarsi a uno di questi possenti alberi per riconoscerlo facilmente: la chioma è arrotondata e gli aghi, visti da vicino e presi magari delicatamente fra le dita, hanno una sezione triangolare, sono disposti a raggiera e raccolti in mazzi da 5.

Come racconto più volte all'anno nelle scuole, il pino cembro viene da lontano, dalla Siberia, e si è diffuso qui



Il bosco dell'Alevè visto dal versante opposto del Pelvo d'Elva

da noi durante l'ultima glaciazione, per rimanere poi sulle Alpi al ritiro dei ghiacciai. Lo potete trovare nei posti più impervi in quanto ama i terreni pietrosi e aridi e le basse temperature. Non ci crederete ma alcuni esemplari sono veramente vecchi ed erano già qui quando Colombo scoprì l'America.

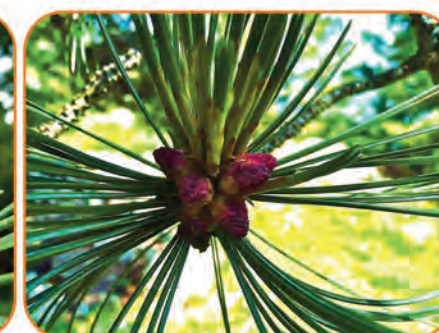


Nuovi nati nel bosco

Alevè deriva dalla parola occitana "Elvu" che significa cembro, da cui "Elvè" (cembreta) e poi Alevè. Parlando con gli anziani della zona, mi raccontano spesso che una volta il legno del cembro, chiamato cirmolo, era molto pregiato e veniva utilizzato per fare delle sculture, dei mobili o dei casseri da fonderia, ovvero delle specie di stampi. Oggi il bosco non viene più tagliato, è protetto e gode di ottima salute. Mi sono accorto anch'io in questi anni come gli alberi si siano diffusi verso l'alto e verso est nel comune di Sampeyre.



infiorescenza maschile del pino cembro



infiorescenza femminile del pino cembro

## La famiglia

Una famiglia e tre generazioni, con il nonno Luigi, il figlio Alberto, la figlia Monica e il suo compagno Gianni, vi accompagnano lungo la Val Varaita attraverso i loro ricordi e le loro esperienze, raccontandovi storie del passato e del presente. Storie di persone nate tra i monti, costrette magari per lavoro a lasciarli, ma che hanno saputo farvi ritorno con le nuove generazioni per continuare a far vivere la valle.



**Luigi:** Mi chiamo Luigi e sono nato a Rore ormai quasi un secolo fa. Ho sempre vissuto fra queste montagne e ho fatto quello che tutti facevano per sopravvivere, ovvero l'agricoltore. Oggi i ricordi sono tanti, alcuni tristi e altri molto belli, e ve li voglio raccontare a testimonianza del mio grande amore per questa valle.



**Alberto:** Mi chiamo Alberto, sono nato a Rore e ho 51 anni. Dopo alcuni anni vissuti a Sampeyre, mi sono trasferito con la famiglia in bassa valle e ho trovato lavoro alle cartiere Burgo a Verzuolo. Quando posso però torno tra le mie montagne a ritrovare gli amici e a percorrere i sentieri della mia infanzia.



**Gianni:** Mi chiamo Gianni, sono nato a Sampeyre e ho 29 anni. La mia passione per la montagna e l'ambiente mi ha portato a studiare Scienze della Natura a Torino ma, appena ho potuto, sono tornato in valle. Oggi faccio il guardiacaccia, o la guardia venatoria se preferite, e il mio compito è quello di tutelare la fauna selvatica.



**Monica:** Mi chiamo Monica, sono nata a Sampeyre e qui ho conosciuto Gianni. Insegno nella scuola elementare del paese e la mia vera passione è quella della storia della Val Varaita, che percorro in lungo e in largo nel tempo libero alla scoperta di piccoli e grandi gioielli nascosti.

Diego Vignar - Tip - Subalpino CN







# The Swiss Pine Paradise The Alevè Forest



I have been working as a gamekeeper for ten years. In particular, I take care of the wonderful forest that spreads on the sunny slope of the Varaita Valley, covering about 820 hectares of the municipality of Sampeyre. My "realm", the southernmost Swiss pine forest of the Alps, consists almost entirely of Swiss pine specimens.

You have to get close to one of these mighty trees to recognise it easily. Its crown is rounded and its needles, seen up close and maybe delicately held between your fingers, have a triangular section and a radial order in bundles of five.

As I tell in schools several times a year, the Swiss pine comes from far away, from Siberia. It spread here during the last ice age, and then remained in the Alps, when the glaciers withdrew. You can find it in the rou-



■ The Alevè Forest seen from the opposite slope of Pelvo d'Elva

ghest places because it loves rocky and dry terrain as well as low temperatures. You may not believe it but some specimens are really old and were already here when Columbus discovered America.



■ Newborns in the forest

Alevè derives from the Occitan word "Elvu" meaning "Swiss pine", then transformed into "Elvè" (Swiss pine forest) and finally "Alevè". Talking to the old people of the area, I often get told that once the wood of the Swiss pine, called "cirmolo", was very precious and was used to make sculptures, furniture or shutterings for foundries, a kind of mould. Today, the trees are no longer felled and the forest is protected and brimful of health. In these years, I myself have noticed how the trees spread uphill and towards the municipality of Sampeyre.



■ Staminate flower of Swiss pine ■ Pistillate flower of Swiss pine

## The Family

One family and three generations – grandfather Luigi, son Alberto, daughter Monica and her companion Gianni – will accompany you along the Varaita Valley by means of their memories and experiences, telling you stories of the past and present. These are stories of people born in the mountains, maybe forced to leave for work, but who would return with following generations to keep the valley alive.



**Luigi:** My name is Luigi and I was born in Rore almost a century ago. I have always lived in these mountains and I did what everyone did to survive: farming. Today I am rich with memories, some sad ones and some very nice ones, and I would like to tell them to you as proof of my great love for this valley



**Alberto:** My name is Alberto, I was born in Rore, and I am 51 years old. Having lived a few years in Sampeyre, I moved with my family to the lower valley and found a job with the paper-mill Burgo in Verzuolo. Whenever possible, though, I return to my mountains to meet with my friends and to walk the trails of my childhood.



**Gianni:** My name is Gianni, I was born in Sampeyre and I am 29 years old. My passion for the mountains and the environment led me to study Science in Turin but as soon as I could, I returned to the valley. Today, I am a gamekeeper and it is my task to protect wildlife.



**Monica:** My name is Monica and I was born in Sampeyre where I met Gianni. I am a teacher at the village's elementary school and my real passion is the history of the Varaita Valley which I hike every which way in my spare time, discovering the small and the big hidden treasures.

Diego Vignat - Tip - Subalpino CN

